

LUNEDI' SANTO

Maria di Betania

Sapevo che saresti tornato: manca solo una settimana alla Pasqua. Non avrei mai voluto rivederti. Tu stesso non vuoi essere salvato da quest'ora, proprio perché per quest'ora sei venuto. Non sopporto di vederti seduto a questo banchetto con Simone e Lazzaro che mangiano e sorridono. E Marta, tutta presa dalla gioia del tuo ritorno non capisce che tu sei tornato per morire. Eppure so che tu vorresti che anche questo tuo addio fosse accolto con gioia.

Stasera mentre tutti ti onorano al banchetto io ti onorerò a mio modo, con questa libbra di unguento di nardo puro, così come si onora chi ci è caro, nel giorno della sua sepoltura. Vedi, tutti si meravigliano mentre io ungo i tuoi piedi con questo unguento e li asciugo con i miei capelli e tutta la casa si riempie di un profumo che non è quello del cibo, ma quello della morte.

Addio Maestro, io non ho il coraggio di seguirti. Quando mi sarò rialzata dai tuoi piedi, sarà l'ultima volta che avrai visto in volto Maria di Betania.

Così ha inizio la Passione.

Sostiamo, pregando oggi, **in comunione** con ogni donna consacrata, discepola del Risorto, che a Lui ha consegnato tutte le forze, l'intelligenza, il cuore, per essere trasformata in dono d'amore per l'umanità.

GIOVEDÌ SANTO

Donne

Dicono tutti che noi non c'eravamo. La nostra presenza, più che la nostra assenza, oggi sarebbe un dettaglio troppo scomodo da accettare. Lui, infondo aveva fatto quello che spettava a noi, quello che noi eravamo abituate a fare: lavare i piedi. Nessuno si sarebbe stupito, nessuno lo avrebbe ricordato se al suo posto ci fosse stata una donna. Ma quella sera lui, incurante della nostra presenza, non aveva tentennato, non voleva il nostro aiuto, non aveva bisogno di chi lo servisse. Senza grandi gesti, ma deciso, aveva preso un catino e, piegandosi, aveva cominciato a lavare i piedi. Il maestro era piegato, davanti a noi, come l'ultimo degli schiavi, come il più umile tra i servi.

La madre di Gesù

“Lo chiamerai Gesù, sarà grande e chiamato figlio dell'Altissimo” ... quanto sono lontane le parole di quell'angelo. Lo vedo piegato, come sotto un grande peso... cosa c'è di grande in tutto questo? Un servo, un umile servo che accarezza ciò che un uomo ha di più impuro e sporco. Era questo ciò che quel corpo di figlio doveva diventare? Questo aveva in mente quando, nella cena, ha offerto se stesso, ha dato il suo corpo, la sua vita, come pane da spezzare e mangiare? Fatelo! Voi che lo seguite, fate quello che vi dice: “Prendete e mangiate, spezzate e nutritevi del suo corpo, della sua vita, di ogni sua parola, per essere come lui spezzati

per amore”. Esistono anche per voi cenacoli in cui entrare, momenti in cui consegnarsi come dono, situazioni in cui piegarsi, amando ogni fragilità.

Sostiamo, pregando oggi, **in comunione** con le donne che portano la speranza in situazioni di morte, che vivono la vita come dono, che offrono se stesse per generare amore, che con coraggio fanno vivere la vita.

VENERDÌ SANTO

Donne

Ci hai guardato e hai visto la desolazione di tua madre e le hai indicato un nuovo figlio. Lei, tacendo, ti ha seguito dalla stalla di Bethlem fino alla croce del Golgota. Nessuno dice addio a chi ama. Anche di fronte alla morte non c'era bisogno che vi diceste nulla.

La madre di Giacomo e Giovanni

Uno a destra, l'altro a sinistra. Da quelle croci è come se vedessi pendere i corpi dei miei figli. Ricordo il giorno, sulla strada di Gerusalemme, quando ti chiesi che così, uno alla tua destra, l'altro alla tua sinistra stessero i miei figli nel tuo regno e tu mi hai guardato con immensa tristezza e mi hai risposto che non sapevo ciò che domandavo. Era dunque questo monte e queste croci che vedevi davanti ai tuoi occhi? Era dunque questo il calice che dicevi di dover bere?

Sostiamo, pregando oggi, **in comunione** con le madri che ricevono, tra le braccia, i corpi dei figli detenuti, uccisi per violenze, tortura, pena capitale.

SABATO SANTO

Donne

Non più lontane... non più separate dal tuo corpo. Non più allontanate da guardie o da un legno. Ora il tuo corpo è affidato a noi, come sempre in questi casi. Noi raccogliamo ciò che resta dei corpi inermi, solo noi riusciamo ad abbracciare la morte, con lo stesso amore e la stessa tenerezza con cui abbracciamo la vita.

Oggi avvolgiamo, in morbidi lini il tuo corpo, bagnato non da oli profumati, ma dalle lacrime della madre tua... dalle lacrime dell'umanità ferita e sofferente. Cristo sposo e madre

Ti abbiamo deposto in un sepolcro e, lasciandoti, abbiamo avuto l'impressione di consegnarti non a una fredda pietra, ma alle braccia spalancate di tutta la creazione. Non ci è sembrato di abbandonare il tuo corpo. Abbiamo solo pensato di affidarti a mani che ti attendevano da tutta l'eternità.

Chi sei Gesù di Nazaret? Ti abbiamo seguito come maestro buono; abbiamo mangiato le tue parole come fossero pane e bevuto i tuoi gesti come fossero acqua fresca, sempre zampillante. Ma oggi, nel silenzio di quel corpo inerme, ti abbiamo sentito vivere, nel cuore della stessa

morte..

Sostiamo, pregando, **in comunione** con tutti i fratelli e sorelle defunti. Con coloro, vicini o lontani, da cui la morte ci ha separato. Per loro preghiamo, nella certezza che Dio padre, in Gesù, oggi, sta spezzando le catene della morte e del peccato.

SANTA PASQUA DI RISURREZIONE

Risorgi, Signore!

Dove la speranza è ferita dalla resa; dove l'amore è bloccato dalla paura; dove la diversità è sbeffeggiata dall'intolleranza; dove la fraternità è tradita dall'opportunismo; dove la tenerezza è delusa dalla violenza; dove il perdono è inascoltato dalla vendetta; dove la giustizia è silenziata dall'omertà; dove la morte ha detto l'ultima parola.

Abbiamo sete di risurrezione, Signore. Abbiamo fame di vita nuova, di quella vita attraversata dalla bellezza e illuminata dalla tenerezza.

Vivi, Signore Risorto, vivi oggi!

Risorgi tra noi, Gesù di Nazaret, e spezza le catene di ogni morte, spalanca le porte di ogni sepolcro, prendici per mano e riconsegnaci alla vita. Amen.

Meditazioni tratte dal sito www.cantalavita.it , settimana santa con le donne delle Bibbia, marzo 2015

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org



MURO DI PREGHIERA

**SETTIMANA SANTA
2019**